



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO “FEDERICO II” - Capua (CE)

INDIRIZZI: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING – TURISMO – SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
TRASPORTI E LOGISTICA – COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO – GRAFICA E COMUNICAZIONI – C.P.I.A.

Sede centrale: Via Nazionale Appia - Tel. 0823 622979 - Fax 0823 969417

E-mail: cetd130005@istruzione.it – Sito Web: www.itfederico2.gov.it – PEC: cetd130005@pec.istruzione.it

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO “FEDERICO II” – CAPUA (CE)

PIANO DI INCLUSIONE TRIENNALE 2016-2019 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



SOMMARIO

1	Premessa	Pag.3
2	La nostra scuola e il territorio	Pag.6
3	La scuola di tutti è una scuola per tutti: strategie di progettazione	Pag.8
4	Il curricolo per gli alunni con bisogno educativo speciale	Pag.10
5	Piano Annuale di Inclusività	Pag.11
6	Protocollo di inclusione	Pag.19
7	Alunni BES 1^ Fascia	Pag.21
8	Alunni BES 2^ Fascia	Pag.30
9	Alunni BES 3^ Fascia	Pag.43
10	Riferimenti normativi	Pag.50

1.PREMESSA

Per non perdere nessuno

La crisi economica ed i valori che stiamo vivendo entra dapprima nelle famiglie e poi nella scuola. Gli alunni portano in classe le contraddizioni e le difficoltà del nostro tempo.

La mancanza di sicurezza, di certezza, di figure di riferimento, di progettualità presente e futura, la fragilità propria e la sfiducia nelle Istituzioni e nei ruoli, le nuove povertà, rappresentano lo scenario educativo e il contesto sociale in cui il docente opera ogni giorno nelle proprie classi.

Guardiamo alla crisi come occasione di ripensamento e di opportunità:

...in che modo...

Riflettendo e Rivivendo
il nostro modo di “fare scuola”
Il fare scuola diverso:
...inizia da una nuova sensibilità...

che porta a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che le differenze vanno considerate come “insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori” perchè l’apertura e l’accoglienza delle differenze portano alla valorizzazione della persona.

La qualità dell’inclusione è la misura della qualità dell’intera scuola.

Principi Base:

- costruire comunità
- affermare valori inclusivi
- produrre politiche inclusive: sviluppare una scuola per tutti
- organizzare il sostegno delle diversità
- formare e gestire le classi
- sviluppare l’autostima e la fiducia nelle proprie capacità, favorire strutture interattive perchè il gruppo classe ha potere inclusive
- lavorare in classe, arricchendo i repertori metodologici: favorendo, sostenendo, promuovendo e condividendo

Il sistema scolastico italiano è stato il primo in Europa ad introdurre l’inclusione scolastica generalizzata degli alunni con disabilità e ha di recente riordinato i principi della stessa con le Linee guida del 4 agosto 2009.

A seguito della legge 170/10 ha emanato le linee guida del 12 luglio 2011 sui D.S.A., la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, la Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES, la Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, norme per promuovere l’inclusione scolastica.

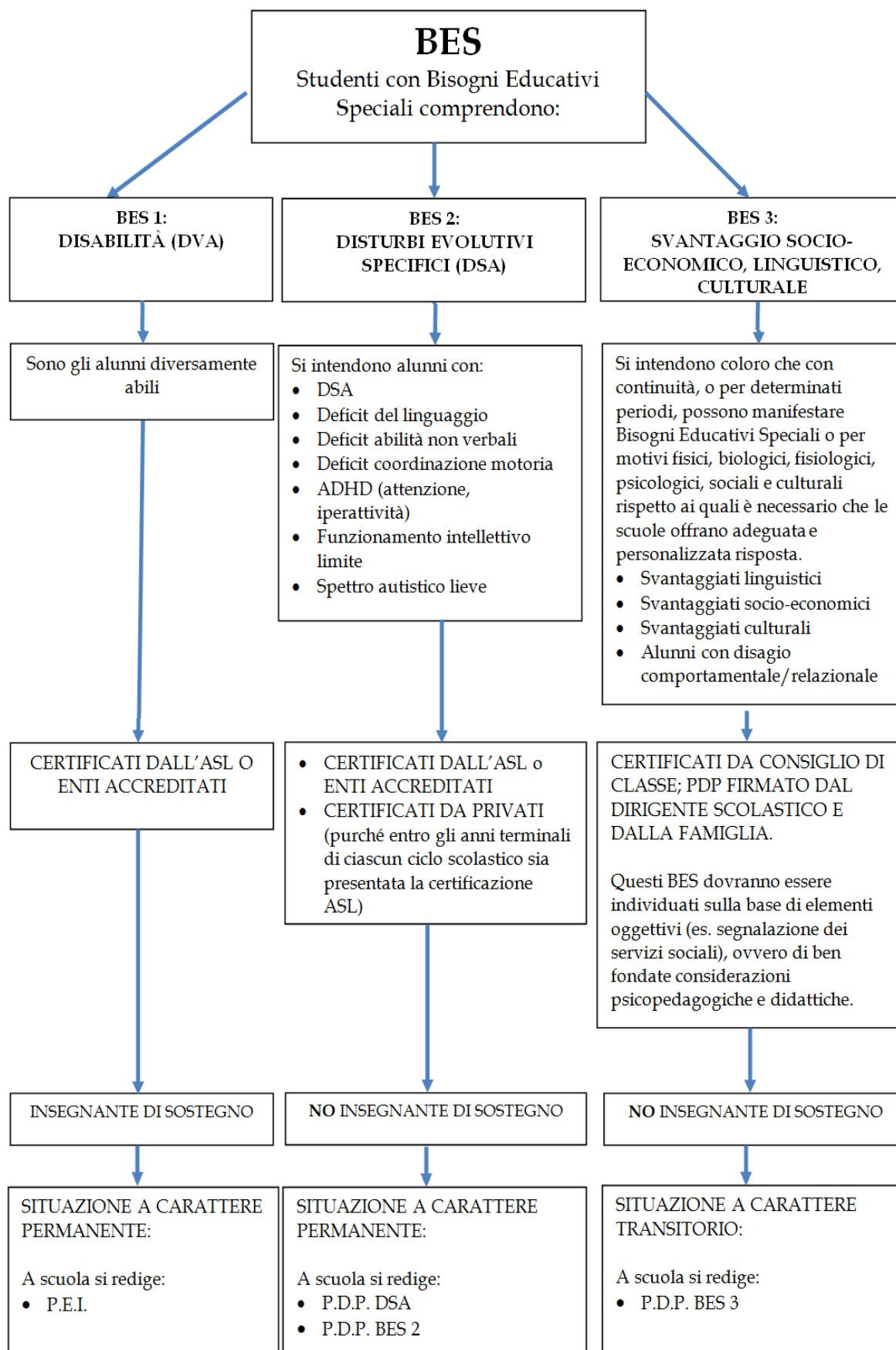
Ora, con le ultime direttive, il Ministro fornisce indicazioni organizzative sull’inclusione anche di quegli alunni che **non sono certificabili** né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Con il termine BES s'intendono:

- Alunni con disabilità;
- Alunni con DSA;
- Alunni con svantaggio socio- economico, linguistico, culturale;
- Alunni con deficit di disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (senza certificazione di disabilità);
- Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline)

A tutte queste tipologie la direttiva estende i benefici della 170/10, cioè le misure compensative e dispensative.





2. LA NOSTRA SCUOLA E IL TERRITORIO

L'ITET Federico II riserva una particolare attenzione al diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, impegnandosi a operare per l'inclusività, estendendo gli interventi e la responsabilità legati all'integrazione scolastica all'area più ampia dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che, come evidenziato nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, comprende situazioni di svantaggio culturale e sociale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Tutti gli alunni in difficoltà, dunque, hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, inserendosi attivamente ed organicamente nella vita del gruppo classe e del più ampio contesto scuola.

È necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato (BES 1) e il Piano Didattico Personalizzato (BES 2 e 3).

È importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé e delle relazioni con i pari.

L'avvento della normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha posto anche le basi per una nuova organizzazione interistituzionale con il compito di attivare interventi di inclusione scolastica.

I già noti GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai GLI ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività; con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

La nostra scuola ha sempre collaborato con altre istituzioni scolastiche per progetti in rete, con Atenei, Poli Universitari Indire, Invalsi e imprese.

GRUPPO DI RICERCA SULL'INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA

Il GRIIS (Gruppo di Ricerca sull'Integrazione e Inclusione Scolastica) della Libera Università di Bolzano coordinato da Dario Ianes. Il Gruppo si occupa da diversi anni di monitorare i diversi processi di integrazione e inclusione nella scuola italiana.

Il nostro Istituto è stato scelto da questo gruppo di lavoro e dal 2016 ha aderito insieme ad un campione rappresentativo di scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale, per un totale di 10.003 sedi, ad una ricerca che indagherà sugli aspetti legati al fenomeno dell'uscita dalla classe di alcuni alunni (push e pull out), sui momenti di transizione tra ordini di scuola e all'applicazione della normativa su alunni con Bisogni Educativi Speciali.

GRUPPO DI LAVORO PER IL BULLISMO

Ormai il bullismo e il cyberbullismo hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento. Il fenomeno del bullismo a scuola oggi è in costante aumento e molto spesso ignorato, soprattutto nei casi in cui la violenza non è di tipo fisico, ma si tratta di un bullismo psicologico, quindi "invisibile". Il cyberbullismo è un fenomeno allarmante anche in Italia dove 1 adolescente su 3 dichiara di esserne stato vittima. Questa nuova forma di violenza tra i giovani ha reso urgente l'intervento delle istituzioni che sono chiamate a fare sinergia con il

mondo della scuola con l'obiettivo di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione. Da qui la legge del 29 maggio 2017 n.71, pubblicata sulla G.U. in data 3/06/2017, a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e la nostra istituzione scolastica che risponde puntuale all'appello e aderisce alle varie azioni previste. Infatti siamo in rete con la scuola capofila il liceo Garofano di Capua, che ha costituito un Osservatorio, formato da rappresentanti di tutte le scuole della Città di Capua, dell'ordine pubblico, del comune di Capua, dell'ASL, dei dipartimenti universitari dell'Unicampania, delle associazioni di psicoterapia, dei genitori e degli alunni. Questo gruppo di lavoro intende raccogliere, uniformare e realizzare progetti integrati per arginare il fenomeno che, anche a causa di un improprio uso dei social, può costituire violazioni del Codice civile e del Codice penale, nonché del Codice della Privacy, esponendo, sempre più spesso i minori e i suoi tutori a problemi giudiziari.

Le finalità che si intendono conseguire con il nostro gruppo di lavoro sul bullismo sono:

- La sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo rivolta agli studenti del nostro Istituto e a tutta la comunità del territorio.
- L'interiorizzazione delle regole di condotta; l'inclusione di tutti gli studenti e in particolare degli alunni BES e DSA; il potenziamento delle competenze sociali e civiche.
- Il recupero del disagio e l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio.
- Il comportamento sempre corretto e responsabile.
- La consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole.
- L'acquisizione di una cultura della legalità.
- L'interiorizzazione dell'importanza del rispetto e del valore della dignità umana.

PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La legge n. 107/15, cosiddetta della **Buona Scuola** ha riformato, tra l'altro, l'**alternanza scuola-lavoro** prevista per le Scuole Secondarie di Secondo Grado prevedendo, per gli istituti tecnici e professionali, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, almeno **400 ore**. La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con **disabilità**, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi.

La 107 precisa inoltre che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal **Dlgs. n. 77/05**, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti **disabili**, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Dunque l'alternanza Scuola-Lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità individuando però scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi. In caso contrario diventa mero atto formale e grande occasione persa.

Per gli alunni disabili, per alunni DSA, BES e stranieri nell'ambito degli accordi di alternanza scuola lavoro sottoscritti, saranno attivati percorsi che siano in grado di garantire compiutamente l'inclusione nel contesto lavorativo al fine di garantire la piena partecipazione alle attività in totale sicurezza.

Nel percorso di inclusione sociale e lavorativa di un alunno BES sarà indispensabile la sinergia tra tutte le diverse figure coinvolte nel percorso d'integrazione del soggetto:

- personale scolastico (dirigente scolastico, consiglio di classe composto da insegnanti di sostegno e curricolari);
- personale e servizi dell'ASL di riferimento (specialisti, educatori, operatorisocio-sanitari, funzionari addetti all'inserimento lavorativo);
- risorse presenti sul territorio con cui sono stipulati accordi generali per alternanza scuola lavoro per alunni normodotati (enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro) in cui comunque dovranno essere resi disponibili diversi ambiti lavorativi protetti a seconda del grado e della tipologia di disabilità.

3. LA SCUOLA DI TUTTI E' UNA SCUOLA PER TUTTI : STRATEGIE DI PROGETTAZIONE



La legge 170/2010 dispone “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, come forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto...adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata”.

Tutti i docenti curricolari sono corresponsabili del percorso e del successo formativo del soggetto con Bisogni Educativi Speciali attuando una didattica individualizzata e personalizzata.

Didattica individualizzata perché adatta le strategie e le metodologie didattiche alle caratteristiche del singolo, ma offre obiettivi comuni a tutta la classe assicurando a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo.

Didattica personalizzata in quanto si calibra l’offerta didattica sulla specificità ed unicità, a livello personale, dei bisogni educativi degli alunni del gruppo classe, individuandone le differenze, le debolezze, i punti di forza, le preferenze e le attitudini.

Si elencano alcuni Software gratuiti per docenti e alunni

SW per letture di Libri Digitali

SW per test interattivi e verifiche

Software didattici per realizzare verifiche, test

Kahoot, Socrative e Coding software per DSA

Software per creare mappe

CMAP TOOLS, MINDMEISTER, MINDOMO E POPPLET

Software per creare presentazioni

CANVA

POWTOON

PREZI

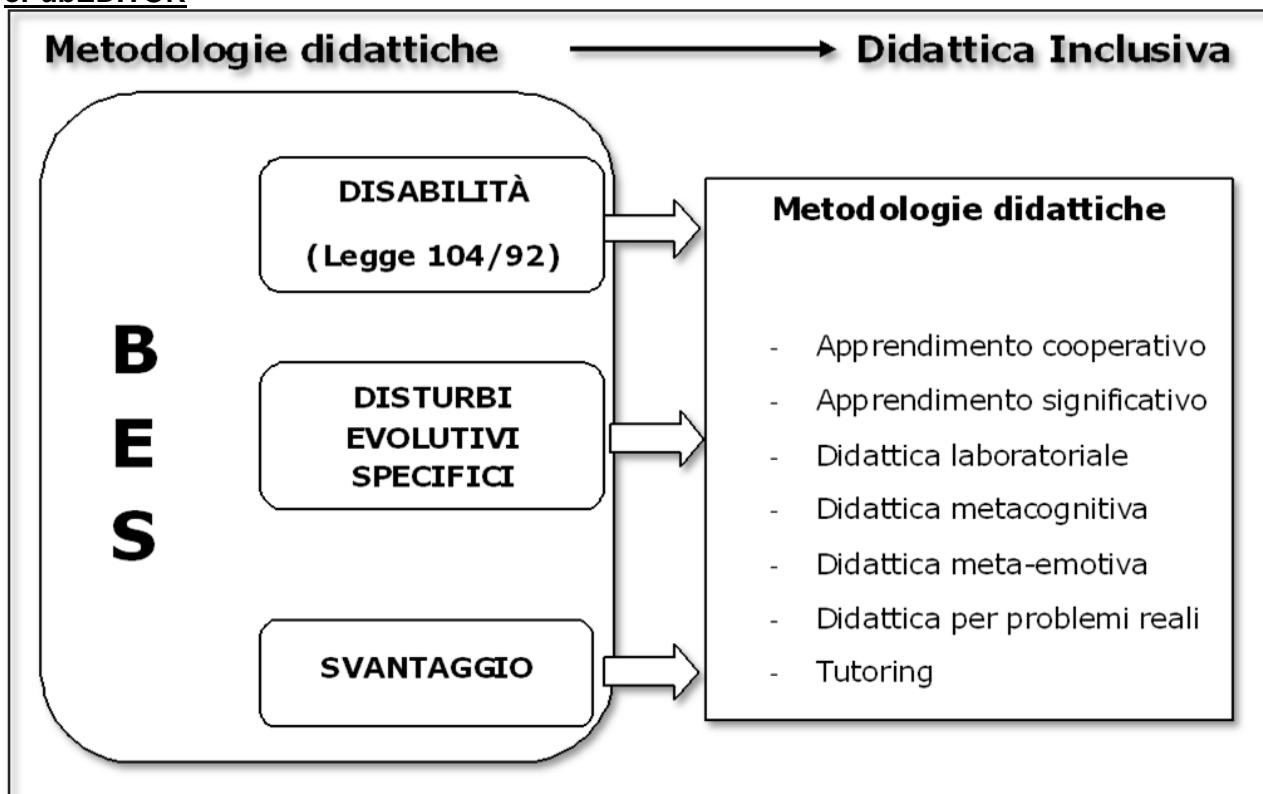
Link utili

SOFTWARE PR TUTTE LE DISCIPLINE <http://www.didattica.org/immagine.htm>

DISPEECH <http://dimio.altervista.org/ita/>

SOFTWARE DI MATEMATICA <http://web.tiscali.it/AandA/>

Associazione italiana dislessia <https://www.aiditalia.org/it/pagina-del software#primo>



LIM e didattica inclusiva

I docenti che vogliono costruire una didattica inclusiva hanno l'obbligo di conoscere e valorizzare le differenze, cioè le modalità diverse con cui i vari attori del processo di insegnamento – apprendimento si comportano in via preferenziale. Con la LIM un alunno o un insegnante rende palese il suo modo di operare o pensare (visivo o verbale, globale o analitico ad esempio) e lo rende discutibile, confrontabile.

Nel “fare insieme” si gioca una buona parte dell'inclusione. Integrata in un approccio didattico per gruppi cooperativi la LIM rappresenta un ulteriore spazio di comunicazione. Gli alunni imparano a cooperare e a comunicare: all'interno della classe.



4.IL CURRICOLO PER GLI ALUNNI CON BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Obiettivo fondamentale del processo di inclusione è lo sviluppo delle competenze dell'alunno BES negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione. Tutti questi elementi si raggiungono attraverso la collaborazione tra tutti gli attori dell'azione educativa e il loro coordinamento, nonché con la presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, previsti nel loro Progetto Educativo.. L'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presuppone una corresponsabilità fra tutti i docenti che dovranno utilizzare strategie didattiche condivise . La scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati dai vari operatori: docenti di sostegno, docenti curricolari, enti locali, famiglie e i vari centri di riabilitazione (rif. L. 104/92). Non si opera quindi solo un inserimento, ma l'azione della scuola mira all'inclusione, intesa come **“acquisizione delle competenze”** in grado di far costruire negli anni al discente tutte le capacità per vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico. Per far ciò è evidente che non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta inclusione ma bisogna operare sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo abilità, competenze e conoscenze di tali ragazzi. La scuola, proponendo e valorizzando la “cultura della diversità”, educa le nuove generazioni ad apprezzarla, a valorizzarla, a considerarla come risorsa e non come limite. Percorso formativo-didattico personalizzato

Nell'organizzazione del curricolo si deve mirare allo sviluppo di finalità generali: non solo alfabetizzazione culturale ma soprattutto valorizzazione della persona. L'individualizzazione del percorso educativo didattico prevede l'utilizzo di un insieme di metodologie, strumenti e strategie didattiche che permettano il raggiungimento per tutti degli stessi obiettivi formativi, attraverso percorsi che si sviluppino diversamente nel rispetto delle caratteristiche di ognuno. In tal senso una metodologia laboratoriale assume un ruolo determinante: arricchisce i tempi e gli spazi dedicati all'alunno, dandogli la possibilità di essere ancora più protagonista. Tuttavia l'inclusione si persegue in tutto il tempo scuola e non solo nei momenti laboratoriali. L'alunno BES necessita di una **serie di obiettivi** significativi legati ad una dimensione più ampia rispetto ad una mera acquisizione di saperi disciplinari, in quanto possiede già un patrimonio d'idee e conoscenze, nonché di esperienze formative, sulla base delle quali interpreta la realtà e i fenomeni, dai più semplici ai più complessi.

Gli obiettivi generali che si identificano nel “progetto di vita” guidano dunque le scelte educative e la programmazione didattica . Tali scelte possono essere riviste e modificate nel corso dell'anno scolastico per meglio adattarsi ai bisogni formativi dell'alunno ed alle sue modalità di apprendimento. Un ulteriore obiettivo consiste nel costruire e valorizzare adeguatamente il rapporto scuola-famiglia-territorio al fine di far acquisire all'alunno dei valori positivi che lo aiutino ad integrarsi nella cittadinanza offrendo il proprio contributo, in quanto persona unica e differente. Obiettivo generale dell'istituzione scolastica è la ricerca del ben-essere soggettivo e sociale delle persone disabili. È pertanto fondamentale porre attenzione all'aspetto affettivo-relazionale, oltre a quello cognitivo: avere ruoli veri, sviluppare amicizie, vivere situazioni di collaborazione.

5. PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Il P.A.I. dell'ITET Federico II (di seguito riportato), al fine di migliorare il grado di inclusione, costituisce:

- lo strumento per un progetto di inclusione
- lo sfondo per una didattica attenta ai bisogni educativi degli alunni
- la base di un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e degli obiettivi di miglioramento da perseguire.



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO "FEDERICO II" - Capua (CE)

INDIRIZZI: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING – TURISMO – SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
TRASPORTI E LOGISTICA – COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO – GRAFICA E COMUNICAZIONI – C.P.I.A.

Sede centrale: Via Nazionale Appia - Tel. 0823 622979 - Fax 0823 969417

E-mail: cetd130005@istruzione.it – Sito Web: www.itfederico2.gov.it – PEC: cetd130005@pec.istruzione.it

Piano Annuale di Inclusività - Anno Scolastico: 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	8
➤ DSA	7
➤ BES CERTIFICATO	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	2
Totali	43
su 620 popolazione scolastica	6.93%
N° PEI redatti dai GLHO	13

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC assistenti educativi culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli	SI

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	di intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili			SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità			SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			SI	
	Progetti territoriali integrati			SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola			SI	
	Rapporti con CTS / CTI			SI	
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola			SI	
	Progetti a livello di reti di scuole			SI	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			SI	
	Didattica interculturale / italiano L2			NO	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			SI	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La **Scuola**, visti gli indirizzi generali del PTOF elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di riferimento interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;

-formula la richiesta dell'organico di sostegno,

-gestisce le risorse umane e strumentali;

-convoca e presiede i GLHI/GLI

-viene informato costantemente dal Referente Bes e dal Referente per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;

-viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;

-informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) svolge le funzioni del **GLHI** (Gruppo di lavoro per l'Handicap di Istituto), previsto dalla L.104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative ai BES.

il Gruppo di lavoro per l'inclusione con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche d'integrazione/inclusione degli allievi con BES / DSA e stranieri che frequentano l'I.T.E.T. "Federico II".

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione "G.L.I." è composto da:

- dirigente scolastico;
- Funzione Strumentale Area 1 Gestione del PTOF;
- docente responsabile Area 5 Coordinamento delle azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del piano annuale di inclusione;
- docenti di sostegno che operano in istituto
- docente curricolare ;
- Presidente del consiglio di Istituto;
- genitori degli alunni interessati;
- delegato rappresentante dell'U.O.M.I.;
- rappresentante degli alunni.

I suoi compiti sono:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola, tramite le verifiche, specifici indicatori per la valutazione e strumenti operativi, ;
- raccolta e documentazione degli interventi didattici, educativi e formativi, in funzione di azioni organizzative in rete tra le scuole per: la diffusione delle metodologie, dei metodi e delle strategie in atto e l'uso delle risorse condivise;
- organizzazione e conduzione di focus e confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI in seduta dedicata operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte nel P.D.P.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES e alunni diversamente abili

Il GLI è supportato dal referente del sostegno e dal referente BES che si occupa della gestione degli alunni certificati (ex L. 104/92), degli alunni certificati ex L.170/2010 e di altri alunni con BES; cura in accordo con il D.S. i rapporti con gli enti esterni e promuove attività di formazione sui BES;

I docenti del **Consiglio di Classe** con alunni BES, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso

della famiglia, predispongono un PEP(Piano Educativo Personalizzato) o un PDP (Piano Didattico Personalizzato) nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Collegio docenti: su proposta del GLI delibera del PAI nel mese di Giugno;

La **famiglia** partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

L'**ASL** effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire.

Il **referente al cyberbullismo**, nota prot. 964/2017, docente che programma attività di informazione sui temi della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione "**Dislessia Amica**", della durata di 40 ore, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia. Rilasciato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR per la Formazione del personale della scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016.

2017- ADOZIONI CRITICITA' E PROCESSI INCLUSIVI- 28 NOVEMBRE 2016 – NAPOLI- MONTE SANT'ANGELO DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONE CAMPANI

-- Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di **figure di coordinamento per l'inclusione**. NOTA MIUR 19.11.2015, PROT. N. 37900 Organizzato in rete nel nostro Istituto anno scolastico 2016/2017 **SECONDA ANNUALITA'**

- Formazione presso CTI Pier delle Vigne di Capua "**Inclusione e Disabilità**" 18 ore di presenza giugno 2017

- Formazione **PROMUOVERE LA RETE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE** CTS CTI- Riconoscimento e Gestione degli Alunni con DSA NAPOLI 26 SETTEMBRE 2016 DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONE CAMPANIA- CENTRO SINAPSI

- Formazione organizzato dal nostro CTS Liceo Manzoni di Caserta **Sportello sull'Autismo** anno scolastico 2015/2016

- Formazione organizzato dal nostro CTI Pier delle Vigne di Capua **"Bisogni Educativi Speciali Didattica e Strategie di Apprendimento"** anno scolastico 2015/2016

- Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di **figure di coordinamento per l'inclusione**. NOTA MIUR 19.11.2015, PROT. N. 37900 Organizzato in rete nel nostro Istituto anno scolastico 2015/2016 **PRIMA ANNUALITA'**

- Formazione dei Referente BES nell'anno scolastico 2014/2015 ai sensi del D.M. n.821 dell'11 ottobre 2013 art.3 co.1 lett.h organizzato dal MIUR e ICS Cariteo Italico di Napoli di numero 18 ore on line e 12 ore in presenza.

- Formazione del corpo docente nell'anno scolastico 2014/2015 attraverso il Corso di Formazione in presenza per n.12 ore **BES STRATEGIE PER L'INCLUSIONE** rilasciato dal Liceo Garofalo di Capua

- aggiornamento del corpo docente / Team

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via- via emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per una valutazione inclusiva che si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del singolo, il nostro Istituto propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati alle sue capacità, con specifico riferimento al contesto educativo in cui l'alunno si trova ad agire e tenendo conto di tutti quegli ostacoli (di natura personale, sociale e/o culturale) che intralciano il possibile dispiegamento delle sue potenzialità.

Si sottolinea l'importanza del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo formativo, stimolando la compartecipazione tra docenti, alunni e famiglie. e strategie di valutazione si baseranno su :

- valutazione iniziale, in itinere e finale;
- attenzione agli stili di apprendimento degli alunni,
- autovalutazione degli alunni.
- Individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

<p>Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di "partenza".</p> <p>Le strategie di valutazione in coerenza con le prassi inclusive prevederanno la possibilità di procedere attraverso interventi parziali o comunque prenderanno in considerazione i progressi ottenuti dalla situazione di svantaggio iniziale. Per i BES si dovrà tener conto in funzione del PEI, degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per i DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali ,mappe mentali)</p> <p>La scuola si impegna, a tal fine, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Certificazione dei crediti formativi in linea con la Certificazione delle Competenze Europee</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>All'interno dell'istituzione scolastica sono presenti già da diversi anni, un gruppo di lavoro sull'inclusione e figure strumentali che operano a sostegno sia dei docenti che dei discenti all'unisono con i docenti di sostegno. La nostra scuola, attua un protocollo di accoglienza e di orientamento sia in entrata che in uscita e ogni anno scolastico attiva progetti che tengono conto del "Benessere" e quindi dello stare bene con se stessi e con gli altri coinvolgendo direttamente alunni e famiglie.</p> <p>Da questo anno abbiamo un Gruppo di lavoro sul bullismo che è in rete con la scuola capofila il liceo Garofano di Capua, che ha costituito un Osservatorio, formato da rappresentanti di tutte le scuole della Città di Capua, dell'ordine pubblico, del comune di Capua, dell'ASL, dei dipartimenti universitari dell'Umbria, delle associazioni di psicoterapia, dei genitori e degli alunni. Questo gruppo di lavoro intende raccogliere, uniformare e realizzare progetti integrati per arginare il fenomeno che, anche a causa di un improprio uso dei social, può costituire violazioni del Codice civile e del Codice penale, nonché del Codice della Privacy, esponendo, sempre più spesso i minori e i suoi tutori a problemi giudiziari.</p> <p>Sportello Ascolto che svolge un'attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza, rivolte a tutte le componenti scolastiche. Vale a dire che allo sportello d'ascolto si possono rivolgere gli studenti, i genitori e i docenti.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Al Fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con servizi sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL, con enti di formazione lavoro, con associazioni di disabili e DSA e con associazioni di volontariato tipo UNICEF. La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo - gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.</p> <p>Inoltre si potrà chiedere, dove è necessario, di poter usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Capua o da Cooperative presenti nel territorio.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Il ruolo delle famiglie e della comunità dovrà considerarsi fondamentale sia per il supporto nell'ambito scolastico sia per l'individuazione di strategie educative da mantenere all'esterno.</p> <p>La corretta e completa compilazione dei PDP, come progetto di vita, e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispondere ai bisogni individuali - Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - Monitorare l'intero percorso - Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità. <p>Nell'elaborare un curriculum personalizzato, il più possibile mirato all'inclusione , vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.</p> <p>E' da sottolineare che una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Il curriculum non è</p>

da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio espressivo. Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. La scuola da qualche anno ha attivato un progetto laboratoriale nell'ambito dell'art. 9 del CCNL e si prevede di partecipare anche a bandi futuri.

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti attivati e dei concorsi a cui la nostra ha partecipato, per amplificare l'Offerta Formativa rendendola sempre più "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

- **Concorso Nazionale Tomaso Viglione** UGUAGLIANZA NELLA DIVERSITA' CON IL VIDEO UNO DI TUTTI Anno 2016/2017;

- Progetto **VERSO UNA SCUOLA AMICA UNICEF E MIUR**, finalizzato ad attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, **CON IL VIDEO: IO, TU, VOI...GLI ALTRI**;

- attività di accoglienza da parte degli alunni dell'indirizzo Turismo in occasione di eventi locali /nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni come il **Touring Club** basti pensare alle giornate dedicate al "PLACITO CAPUANO";

- Progetto **Canto** in cui si è fatto un progetto di inclusione con i ragazzi del Liceo Musicale, **PERCORSO DI VENTI ORE**, facendo esibire i nostri ragazzi normodotati e non in varie manifestazioni come **ACCOGLIENZA ERASMUS+**

- partecipazione ad eventi sportivi **"SPORT E DISABILITA"** e competizioni tra le diverse scuole (canoa-pallavolo-calcetto- tennis tavolo- scacchi)

- Progetto **DIAMO VITA AL MUSEO Concorso nazionale bandito dal MIUR: "Progetti didattici nei musei"**, emanato con circolare n. 11370 del 12 novembre 2015. Il Museo deve comunicare attraverso **l'utilizzo di linguaggi e strumenti diversi** in grado di "parlare" ad una platea di visitatori sempre più vasta. La fruizione delle risorse museali è una parte importante della formazione culturale di ogni individuo. La disabilità, temporanea o permanente, non deve costituire un ostacolo o essere motivo di esclusione per nessuno. Quindi sono state realizzate dai nostri ragazzi guide audio guide e un percorso tattile per i non vedenti.

- Erasmus+ è il programma dell'Unione europea per **l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù**

- **Art.9 – Progetto contro la dispersione Scolastica** – con vari moduli al fine di ridurre la dispersione

- **Scuola Viva** - anno scolastico 2016-2017, progetto con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Non tutte le aule sono fornite di LIM ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, della sala professori anch'esse dotate di LIM altre risorse sono il laboratorio di scienze e il laboratorio linguistico. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori. Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio. Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale.

Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali)

Questo anno scolastico sono stati acquistati dalla scuola :

- Editouch – il primo tablet per l'apprendimento facilitato scuola superiore –
- .echo livescribe smartpen 2GB La confezione contiene:SMARTPEN ECHO 2GB (200 ore di registrazione)quaderno A5; adattatore con cavo USB,

E' stato anche inviato al CTI di riferimento Pier delle Vigne Capua la richiesta di altri ausili didattici da richiedere in comodato d'uso al CTS di riferimento Liceo Manzoni di Caserta.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola potenzierà ulteriormente l'attività di Orientamento in entrata ed in uscita e l'attività di accoglienza dei ragazzi provenienti dalla scuola media. Incontri con i docenti delle scuole media.

Le strutture dei Pei e PDP potrebbero essere elaborate con una struttura in formato elettronico in modo da essere allegati ai futuri registri digitali. Sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole precedenti in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse. in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola..
La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

**Capua, 25/10/2017 Gruppo Lavoro per l'inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/10/2017**

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

6. PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con BES.

Il Protocollo di Inclusione delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del PROTOCOLLO di Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), nonché la Legge 107/2015.

FINALITÀ

Il nostro Istituto attraverso il Piano di Inclusione intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento
- informare adeguatamente il personale coinvolto
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Inclusione è strutturato in diversi percorsi.

Sono curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali

“Progetti integrati”, sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato (relativo agli alunni con disabilità) o del Piano Educativo Personalizzato (relativo agli alunni con BES), sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si possono creare.

Si cercano le strategie per agganciare il lavoro dell’alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, sono privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell’integrazione.

Sono previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniscono periodicamente coordinati da un insegnante referente al fine di analizzare, confrontare ed elaborare strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati. Viene effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell’apprendimento che gli alunni manifestano ed è compilato il “Percorso educativo individualizzato”.

Per gli altri alunni con Bes, gli insegnanti curricolari si riuniscono, coordinati da un insegnante referente Bes, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

Per gli alunni con DSA ai docenti curricolari sono forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

L’Istituto per la scelta dei libri di testo usa come criterio preferenziale l’adozione di edizioni con la disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con BES.

7.ALUNNI CON DISABILITÀ – BES 1° Fascia

Fasi di attuazione del Protocollo

- Iscrizione
- Preaccoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Inserimento
- Progettazione Integrazione Didattica
- Piano Dinamico Funzionale
- GLHO
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifiche e valutazione

ISCRIZIONE

MODALITÀ		
Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
<p>Insieme con l'alunno, visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.</p> <p>Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria.</p> <p>Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.</p> <p>Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...)</p> <p>Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.</p>	<p>La scuola acquisisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi Funzionale - Profilo Dinamico Funzionale <p>La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno.</p> <p>Il GLI definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno.</p> <p>In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno.</p> <p>Il Dirigente scolastico redige l'allegato H con il numero di ore richieste per il sostegno.</p>	<p>Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.</p>

PREACCOGLIENZA

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO		
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Prima dell'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola	Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Organizza uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe. Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti e personale ATA di entrambe le scuole. Contatta la famiglia per le attività di accoglienza.

RACCOLTA DATI

INFORMAZIONI SULL'ALUNNO			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Febbraio - Giugno	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.	Incontri con operatori sanitari ASL e con operatori scolastici della scuola di provenienza.
Fine anno scolastico		Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario, di <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza specialistica di base e alla comunicazione - Trasporti e/o esigenze particolari 	Definizione delle richieste

ACCOGLIENZA

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre - Ottobre	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia. Lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto di continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.	Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.

INSERIMENTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre - Ottobre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	Docenti curricolari e di sostegno, educatore e/o assistente alla comunicazione, assistente alla autonomia, eventualità di coinvolgimento dei genitori o degli esperti esterni. Possibilità di richiedere la consulenza tempestiva degli specialisti dell'ASL per problematiche particolari. Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.

Ottobre	<p>La famiglia si confronta con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.)</p> <p>Comunica alla scuola ed agli specialisti delle ASL cambiamenti significativi.</p> <p>Test di valutazione d'ingresso</p> <p>I docenti somministrano test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.</p> <p>Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni</p>	<p>Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente alla autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o di esperti esterni</p>
---------	--	--

PROGETTAZIONE - INTEGRAZIONE - DIDATTICA

OBIETTIVI – STRATEGIE - ATTIVITÀ		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Ottobre	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe.</p> <p>Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, modifica del documento</p> <p>Presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.</p> <p>Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p>	<p>Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente alla autonomia, genitori, esperti esterni.</p>

PIANO DINAMICO FUNZIONALE

DIAGNOSI FUNZIONALE E PROFILO DINAMICO FUNZIONALE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
		<p>Diagnosi funzionale</p> <p>La scuola, nel caso la DF non sia aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunica</p>	<p>Gli specialisti dell'ASL aggiornano la Diagnosi funzionale.</p> <p>Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le</p>

		all'ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.	funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli.
Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una revisione durante il GLHO (dicembre – gennaio)	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF.	Profilo Dinamico Funzionale Il consiglio di classe, gli insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redigono una bozza del profilo dinamico funzionale. Si noti che nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.	Gli operatori dell'equipe multidisciplinare dell'ASL operano una revisione della bozza del PDF elaborata dal consiglio di classe.

G.L.H.O.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SULL'HANDICAP			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Ottobre Novembre Dicembre Gennaio	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno Nel caso di adozione della programmazione differenziata (P.E.I.) i genitori si impegnano a sottoscriverla.	Programmazione didattica Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti dell'ASL, i genitori e ed altri operatori, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali.	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere in modo consapevole il tipo di programmazione da adottare.

P.E.I.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO		
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Periodo immediatamente successivo al GLHO	Se il piano adottato è di tipo differenziato, i genitori danno assenso formale e lo sottoscrivono	Redazione del piano educativo individualizzato. Il docente di sostegno, responsabile

	entro un termine fissato. Qualora non fosse accettato comunicano le proprie intenzioni.	della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI.
--	--	---

VERIFICHE E VALUTAZIONE

INTERMEDIA E FINALE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Fine Trimestere / Quadrimestre / Pentamestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno.	Convocazione GLHO. Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte.	Eventuale revisione della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti dell'ASL.
Fine anno scolastico		Consiglio di classe. Verifica analisi dei risultati ottenuti. Stesura della relazione finale sull'esecuzione del PEI.	

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA (Alunni con disabilità Legge 104/92)

Diagnosi Funzionale

È redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale

È un documento conseguente alla "Diagnosi Funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI.

Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.

La legge prevede un aggiornamento con cadenza biennale, ma comunque oltre a quello previsto nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, il G.L.H.O. dell'ITET Federico II, opera un aggiornamento annuale per mantenerlo sempre attuale ed efficiente.

Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori

dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il PDF viene stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Piano Educativo Individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni
- Attenzione
- Motivazione
- Apprendimento
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
- La metodologia di intervento che si intende attuare
- Gli eventuali progetti da sviluppare
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

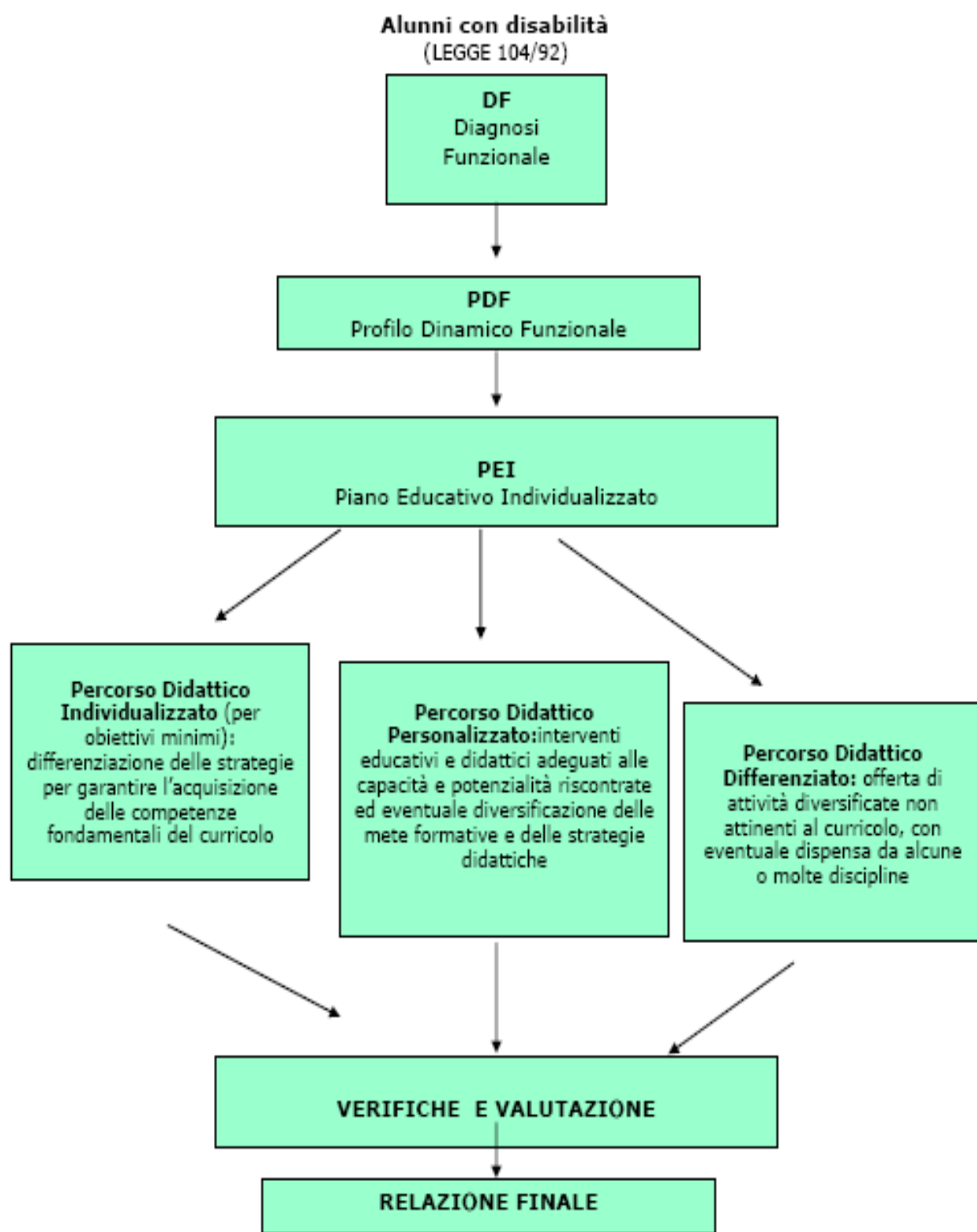
Il PEI verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Relazione finale

Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a metà anno scolastico e a fine anno scolastico.

Deve contenere:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.



PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi – Istituzione del GLI • individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno • rapporti con gli enti coinvolti
Collegio docenti	<ul style="list-style-type: none"> • nel procedere all'approvazione del POF corredato dal Protocollo d'istituto per l'inclusione, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti
Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • progetta e verifica il PEI. In tale fase di lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. • prende visione, supportato dall'insegnante di sostegno, del PDF, PEI, DF e del "Progetto di vita" riguardanti l'anno scolastico precedente • definisce il PDF, il PEI e l'intero "progetto di vita" dell'alunno
Funzione Strumentale Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo; • Supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'inclusività (BES, DSA) • Sostegno alla progettazione ed alla realizzazione di specifici progetti • Controllo e verifica della frequenza alunni • Rapporti con enti preposti • Rapporti con le famiglie
Referente per il sostegno e Referente Bes	<ul style="list-style-type: none"> • collabora con il Dirigente Scolastico • raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) • attua il monitoraggio di progetti • promuove l'attivazione di laboratori specifici • rendiconta al Collegio docenti • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale • si informa presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili • partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai CdC
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali • partecipa alla Commissione per alunni con disabilità con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio • coordina la stesura del PEI • accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione • partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata • collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato • istruisce l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alle riunioni ASL e riferisce

Personale educativo professionale comunale	<ul style="list-style-type: none"> • cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni sia all'interno della scuola, collaborando con i docenti della classe, sia all'esterno coinvolgendo in particolare la famiglia nel progetto formulato
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione • mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno • partecipa alla stesura del PDF e lo sottoscrive

8.ALUNNI CON DSA – BES 2° Fascia

Fasi di attuazione del Protocollo

- Iscrizione
- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Comunicazioni
- Stesura e sottoscrizione del PDP
- Valutazione intermedia e finale
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato

ISCRIZIONE

MODALITÀ		
Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
<p>Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria.</p> <p>La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.</p>	<p>La scuola acquisisce la Diagnosi del medico specialista.</p> <p>La segreteria apre un fascicolo personale dell'alunno.</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente BES</p> <p>Segreteria didattica</p> <p>Famiglia</p>

ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
<p>Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.</p>	<p>La famiglia presenta la certificazione specialistica.</p> <p>Presenta il modulo per la richiesta del Piano Didattico Personalizzato.</p>	<p>Stesura del Piano Didattico Personalizzato, integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente.</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente BES</p> <p>Segreteria didattica</p> <p>Famiglia</p>

COMUNICAZIONI

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
<p>Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.</p>	<p>Collabora con il Referente D.S.A. per eventuali chiarimenti e/o integrazioni della documentazione.</p>	<p>L'assistente amministrativo, acquisita la diagnosi di D.S.A. al momento dell'iscrizione o in corso d'anno, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A. questi controlla che</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente BES</p> <p>Segreteria didattica</p> <p>Famiglia</p>

		essa rispetta quanto sancito dalla Legge 8/10/2010, art. 3 e dalle Circolari del MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatta la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.	
--	--	--	--

STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Tempi		Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Inizio anno scolastico		Il referente D.S.A. e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe sull'argomento: -fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o sulla patologia specifica; -fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; -presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e/o compensative.	Coordinatore di classe Referente BES Consiglio di Classe
Settembre – Ottobre		Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo C.d.C. presenta il caso e raccoglie le osservazioni di tutti i componenti, al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).	Coordinatore di classe Referente BES Consiglio di Classe
Novembre		In sede del C.d.C. viene approvato il P.D.P. che costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.	Coordinatore di classe Referente BES Consiglio di Classe
Subito dopo l'approvazione del P.D.P di novembre	Visione del P.D.P., condivisione e sottoscrizione del documento per accettazione.	Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ulteriori e definitive modifiche. Il coordinatore o il referente DSA lo	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente BES Segreteria didattica Famiglia

		<p>farà poi controfirmare da tutti i componenti del C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p> <p>Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (qualora sia ancora possibile) il coordinatore, o il referente DSA, convocherà un C.d.C. straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.</p>	
--	--	---	--

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Tempi	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Fine dei trimestri o dei quadrimestri	<p>Verifica dei risultati ottenuti.</p> <p>La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà.</p> <p>In particolare alla pagella di ogni trimestre/quadrimestre, verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".</p>	C.d.C. - Coordinatore Referente BES

PROCEDURA DA SEGUIRE PER SOSPETTO DI DIFFICOLTÀ RIFERIBILE A DSA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Durante l'anno scolastico	Sotto invito del coordinatore di classe o del referente DSA si recherà presso gli Enti preposti (art. 3, comma 1 della Legge 170/10) per la redazione di un'eventuale diagnosi del disturbo rilevato.	<p>Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe e/o al referente DSA, il quale, con discrezione, sentirà lo studente.</p> <p>In prima battuta l'intero C.d.C. tenterà di porre in atto le strategie necessarie a recuperare la situazione deficitaria.</p> <p>Successivamente, se gli interventi non avranno sortito effetti positivi, il coordinatore o il referente DSA, convocherà la famiglia.</p>	C.d.C. - Coordinatore Referente BES Famiglia

INDICAZIONI OPERATIVE PER ESPLETAMENTO PROVE ESAMI DI STATO

Tempi	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Maggio	Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo	C.d.C. - Coordinatore

	<p>docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; - le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; - le simulazioni delle prove d'esame. 	<p>Referente BES Commissione d'esame</p>
Giugno	<p>La Commissione d'esame per le prove scritte prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempi più lunghi; - utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; - possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte. <p>Per quanto riguarda la lingua straniera rimane valida la norma di cui alla Nota MIUR 4674 del 10.05.2007, secondo la quale non è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.</p>	<p>C.d.C. - Coordinatore Referente BES Commissione d'esame</p>

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA (Alunni con DSA Legge 170/10)

Diagnosi Specialistica

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

“Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia. È compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

Osservazione

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione utili per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche – Per individuare un alunno con un potenziale disturbo dell'apprendimento, può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento – Gli individui apprendono in maniera diversa l'uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Il PDP del consiglio di classe e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **dati** relativi all'alunno;
2. **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali;
3. **caratteristiche** comportamentali;
4. **modalità** del processo di apprendimento;
5. **misure** dispensative;
6. **strumenti** compensativi;
7. **modalità** di verifica e criteri di valutazione;
8. **accordi** con la famiglia/studente;
9. **firme** delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne)).

Strumenti Compensativi

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- **la sintesi vocale**, trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- **il registratore**, consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione;
- **i programmi di video scrittura** con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- **la calcolatrice**, facilita le operazioni di calcolo;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti** quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni con DSA.

Misure Dispensative

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Sezione 1

1. Chiarire o semplificare le consegne scritte

L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

2. Presentare una piccola quantità di lavoro

L'insegnante può ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo i problemi con il numero dispari o gli item con un asterisco apposto da essi stessi.

3. Bloccare gli stimoli estranei

Se lo studente è facilmente distratto dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

4. Evidenziare le informazioni essenziali

L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

5. Prevedere attività pratiche aggiuntive

Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto-correggono, programmi, software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

6. Fornire un glossario per aree di contenuto

Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

7. Sviluppare una guida per la lettura

Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina

per pagina o sezione per sezione.

Sezione 2 - Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

- (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze;
- (b) semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta;
- (c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase.

2. Mantenimento delle routine giornaliere

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

3. Consegna di una copia degli appunti della lezione

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

4. Dare agli studenti un organizzatore grafico

Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

5. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive

Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..).

6. Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

7. Uso di presentazioni ed attività bilanciate

Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative; inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

8. Uso dell'insegnamento mnemonico

Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi in una strategia d'apprendimento.

9. Enfasi sul ripasso giornaliero

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

10. Evitare l'uso del corsivo, la lettura a voce alta, la scrittura sotto dettatura, la copia di testi o espressioni matematiche.

11. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

Sezione 3 – L'accoglienza coinvolge la performance dello studente. I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzarla.

1. Cambia la modalità di risposta

Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella grafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere

tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.

2. Consegna uno schema della lezione

Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo, a prendere appunti appropriati, a fare domande pertinenti e al giusto momento.

3. Ridurre l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.

4. Far girare i fogli a righe per la matematica

I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

5. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti

Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

6. Crea fogli di lavoro gerarchici

L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi ordinati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.

7. Permetti l'uso di ausili didattici

Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Le calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

8. Usa l'apprendimento mediato dai pari

Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio.

Inoltre un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.

9. Incoraggia la condivisione degli appunti

Lo studente può prendere appunti e poi condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.

10. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico

Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

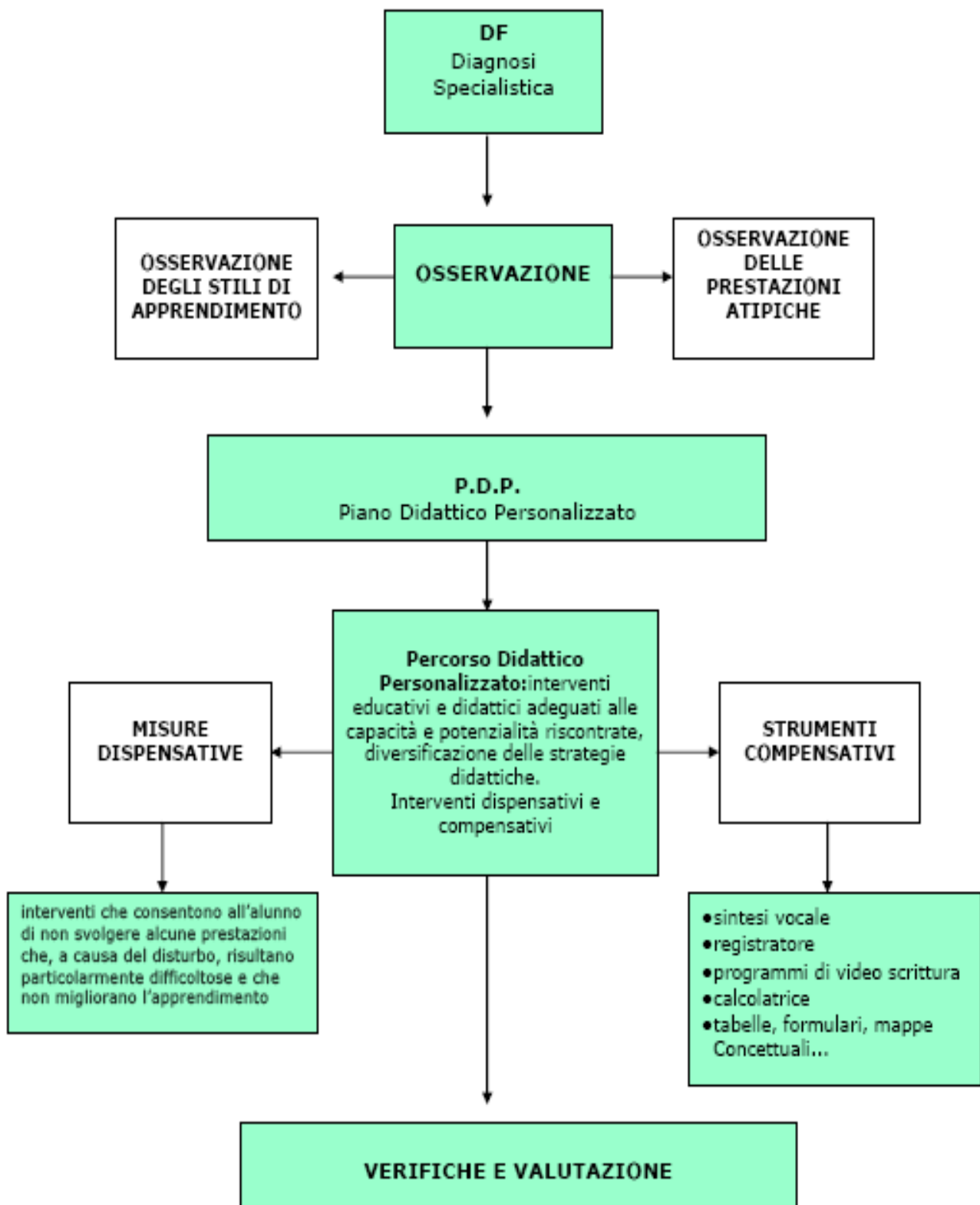
11. Prevedi una pratica addizionale

Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per imparare in modo fluente.

12. Cambia o adatta le modalità valutative

Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

**Alunni con DSA
(LEGGE 170/2010)**



**PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON D.S.A.**

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
Uffici Scolastici Regionali	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di protocolli deontologici regionali per condividere le procedure e i comportamenti da assumere nei confronti degli alunni con DSA (dalle strategie per individuare precocemente i segnali di rischio alle modalità di accoglienza, alla predisposizione dei Piani didattici personalizzati, al contratto formativo con la famiglia) • costituzione di gruppi di coordinamento costituiti dai referenti provinciali per l'implementazione delle linee di indirizzo emanate a livello regionale • stipula di accordi (convenzioni, protocolli, intese) con le associazioni maggiormente rappresentative • organizzazione di attività di formazione diversificate, in base alle specifiche situazioni di contesto e adeguate alle esperienze, competenze, pratiche pregresse presenti in ogni realtà, in modo da far coincidere la risposta formativa all'effettiva domanda di supporto e conoscenza • potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto per tecnologie e disabilità (CTS) soprattutto incrementando le risorse (sussidi e strumenti tecnologici specifici per i DSA) e pubblicizzando ulteriormente la loro funzione
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali • stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ attiva interventi preventivi ○ trasmette alla famiglia apposita comunicazione ○ riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente ○ promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse ○ promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli e assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) ○ definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione ○ gestisce le risorse umane e strumentali ○ promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con DSA ○ attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche <p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico può avvalersi della collaborazione di un docente referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p> <p>I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, organizzando, presso le istituzioni scolastiche seminari e brevi corsi informativi.</p>
Funzione Strumentale Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo; • Supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'inclusività (BES, DSA) • Sostegno alla progettazione ed alla realizzazione di specifici progetti • Controllo e verifica della frequenza alunni • Rapporti con enti preposti • Rapporti con le famiglie

<p>Il referente BES/DSA</p>	<p>Le funzioni del referente sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti • fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA • offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione • cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto • fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto • fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA • funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, agenzie formative accreditate nel territorio <p>Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.</p>
<p>I Docenti</p>	<p>L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA. In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione • mette in atto strategie di recupero • segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere • prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti • procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti • attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo • adotta misure dispensative • attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti • realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

<p>La famiglia</p>	<p>La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio. La famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010 • consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010 • condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti • incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; • considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
<p>Gli studenti</p>	<p>Gli studenti con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità • a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative <p>Hanno inoltre il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico e, ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</p>

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui

l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

9. ALUNNI CON BES 3° Fascia

(Svantaggio Socio-Culturale e Ambientale – Alunni stranieri)

Fasi di attuazione del Protocollo

- Iscrizione
- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Comunicazioni
- Stesura e sottoscrizione del PDP
- Valutazione intermedia e finale
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato

ISCRIZIONE

MODALITÀ		
Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria.	La segreteria apre un fascicolo personale dell'alunno. Acquisizione di eventuale documentazione specifica (Es. Certificazione dei Servizi sociali)	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente BES Segreteria didattica Famiglia

COMUNICAZIONI

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.	Collabora con il Referente D.S.A. per eventuali chiarimenti e/o integrazioni della documentazione.	L'assistente amministrativo, acquisita la documentazione al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al D.S., al coordinatore di classe e al referente B.E.S., il quale, se necessario, contatta la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni. Se l'individuazione avviene durante l'anno scolastico, la famiglia viene prontamente contattata e messa al corrente della situazione.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente BES Segreteria didattica Famiglia

STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Tempi		Attività della scuola	Attività di altri enti (USP, ASL, Scuole, Comune, Assoc.)
Inizio anno scolastico		Il referente B.E.S. e il coordinatore di classe informano il Consiglio di	Coordinatore di classe Referente BES

		<p>classe sull'argomento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fornendo adeguate informazioni sulle problematiche specifiche dell'alunno; -fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; -presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e/o compensative. 	Consiglio di Classe
Settembre – Ottobre		Il coordinatore e/o referente B.E.S., in occasione del primo C.d.C. presenta il caso e raccoglie le osservazioni di tutti i componenti, al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).	Coordinatore di classe Referente BES Consiglio di Classe
Novembre		<p>In sede del C.d.C. viene approvato il P.D.P. che costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.</p>	Coordinatore di classe Referente BES Consiglio di Classe
Subito dopo l'approvazione del P.D.P di novembre	Visione del P.D.P., condivisione e sottoscrizione del documento per accettazione.	<p>Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione.</p> <p>In tale sede potranno essere apportate eventuali ulteriori e definitive modifiche.</p> <p>Il coordinatore lo farà poi controfirmare da tutti i componenti del C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p>	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente BES Segreteria didattica Famiglia

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Tempi	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Fine dei trimestri o dei quadrimestri	<p>Verifica dei risultati ottenuti.</p> <p>La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà.</p> <p>In particolare alla pagella di ogni trimestre/quadrimestre, verranno allegate</p>	C.d.C. - Coordinatore Referente BES

	comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".	
--	---	--

INDICAZIONI OPERATIVE PER ESPLETAMENTO PROVE ESAMI DI STATO

Tempi	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Maggio	<p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; - le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; - le simulazioni delle prove d'esame. 	<p>C.d.C. - Coordinatore Referente BES Commissione d'esame</p>
Giugno	<p>La Commissione d'esame per le prove scritte prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempi più lunghi; - utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; - possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte. <p>Per quanto riguarda la lingua straniera rimane valida la norma di cui alla Nota MIUR 4674 del 10.05.2007, secondo la quale non è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.</p>	<p>C.d.C. - Coordinatore Referente BES Commissione d'esame</p>

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Percorso Didattico Personalizzato

Il PDP del consiglio di classe e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **dati** relativi all'alunno;
2. **caratteristiche** comportamentali;
3. **modalità** del processo di apprendimento;
4. **misure** dispensative;
5. **strumenti** compensativi;
6. **modalità** di verifica e criteri di valutazione;
7. **accordi** con la famiglia/studente;
8. **firme** delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne)).

Strumenti Compensativi

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, soprattutto per le lingue.

Fra i più noti indichiamo:

- **il computer**, consente all'alunno di tradurre in modo simultaneo gli appunti della lezione;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti** quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.+

Tali strumenti sollevano lo studente da una prestazione difficoltosa, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

Nel caso di alunni stranieri sarà incentivata la presenza di un mediatore linguistico nella maggior parte dell'orario scolastico.

Misure Dispensative

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa delle difficoltà dovute alla non conoscenza della lingua italiana o per disturbi legati alle condizioni socio-culturali del momento, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

1. Chiarire o semplificare le consegne scritte

L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

2. Presentare una piccola quantità di lavoro

L'insegnante può ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti.

3. Prevedere attività pratiche aggiuntive

Per far acquisire padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto-correggono, programmi, software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

4. Fornire un glossario per aree di contenuto

Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

5. Ripetizione della consegna

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

- (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze;
- (b) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase.

6. Consegna di una copia degli appunti della lezione

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

7. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive

Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..).

8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate

Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative; inoltre tra le

attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

9. Enfasi sul ripasso giornaliero

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

10. Modificare le prove d'ascolto della lingua italiana ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

11. Consegna uno schema della lezione

Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo, a prendere appunti appropriati, a fare domande pertinenti e al giusto momento.

12. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti

Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

13. Permetti l'uso di ausili didattici

Agli studenti possono essere concessi ausili didattici quali computer, tablet, calcolatrici, o altro.

14. Usa l'apprendimento mediato dai pari

Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio.

15. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico

Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

16. Cambia o adatta le modalità valutative

Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. 3° FASCIA

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">• stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:<ul style="list-style-type: none">○ attiva interventi preventivi○ trasmette alla famiglia apposita comunicazione○ promuove attività di formazione/aggiornamento○ promuove e valorizza progetti mirati, individuando assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)○ definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati degli alunni e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione○ gestisce le risorse umane e strumentali○ attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche <p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico può avvalersi della collaborazione di un docente referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p>

Funzione strumentale Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo; • Supporta il Dirigente Scolastico per l'attuazione della normativa relativa all'inclusività (BES, DSA) • Sostegno alla progettazione ed alla realizzazione di specifici progetti • Controllo e verifica della frequenza alunni • Rapporti con enti preposti • Rapporti con le famiglie
Il referente BES/DSA	<p>Le funzioni del referente sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.</p> <p>Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti • fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione • cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto • fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche • funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, agenzie formative accreditate nel territorio. <p>Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno da parte dell'insegnante di classe.</p>
I Docenti	<p>Ogni docente, per sé e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mette in atto strategie di recupero • segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere • procede alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti • attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo • adotta misure dispensative • attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti • realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici.
La famiglia	<p>La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.</p> <p>Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio.</p> <p>La famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati

	<ul style="list-style-type: none"> • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti • incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; • considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
Gli studenti	<p>Gli studenti hanno diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità • a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative <p>Hanno inoltre il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico e, ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</p>

LA VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire agli alunni l'apprendimento di tutte le lingue studiate. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando o l'espressione orale o la forma scritta, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, ma in alcun modo gli alunni potranno essere esonerati dal sostenere le prove scritte ed orali previste.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI



2017	Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017
2015	Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (<i>La buona scuola</i>)
2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014
2013	Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA
	Nota MIUR del 26.05.11 – Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della L. n.170 dell'8.10.2010
	O.M. n. 42 del 6 maggio 2011 (art.12 comma 8) – Istruzioni e modalità organizzative per gli esami di stato
	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegato al decreto ministeriale 5669/2011
2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
	Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con
	DPR n.122 del 22.05.09 – Valutazione degli alunni con DSA
2007	C.M. 10.05.2007 – Disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua
2006	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
	Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27
2005	Nota MIUR del 01.03.2005 – Esami di Stato
	Nota MIUR del 05.01.2005 – Iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi
2004	Nota MIUR del 05.10.04 – Iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
	Legge 59/03 – Personalizzazione del percorso scolastico
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro

1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
	Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1977	Legge 517/77 artt. 2 e 7 – Integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana